

Un maestro  
che ti segnava  
la via

# Zygmunt Bauman

## Il ricordo di Graziano Martignoni

**C**on la scomparsa di Zygmunt Bauman scompare un altro maestro del '900. Così lo psichiatra e psicoanalista Graziano Martignoni inizia il suo ricordo davanti alle telecamere di Caritas Ticino di Zygmunt Bauman, un ricordo carico del suo vissuto personale nel solco di un pensiero guidato da maestri "che non ti davano la soluzione ma ti segnavano la via". E precisa: "A volte Bauman ha detto delle cose

assolutamente innovative ma, in qualche modo, con qualche pecca sul piano della verifica scientifica, della sua analisi della società. Tuttavia quelle cose che ha detto avevano la capacità, come tutte le cose che dice un vero maestro, di illuminare i percorsi individuali." Sulla parola più conosciuta dal grande pubblico quando si parla di Bauman, la *liquidità*, ricorda l'esempio quasi con le stesse parole del maestro: "ci sono due modi con cui l'acqua può scendere a valle, la prima è che trova un fiume che la incanala, pur nella

sua potenza, ma gli argini del fiume riescono a contenerla fino che arriverà al mare. C'è una seconda ipotesi quando quest'acqua non ha l'argine del fiume, allora si capisce bene che quando l'acqua comincia ad arrivare nelle pianure tracciate, deborda, comincia a far diventare quelle pianure delle zone coperte dall'acqua. Allora la categoria della *liquidità* che poi lui ha applicato a tante cose, l'amore liquido, la vita liquida, ecc ecc, ha due conseguenze: la prima è che la *liquidità* diventa pericolosa, la *liquidità* diventa una *fluidità* ingovernata, quando non ci sono più argini. Il vero tema è l'assenza, la perdita degli argini, che rende naturalmente tutto indifferente, che rende tutto coperto da queste

acque in cui non si distingue più nulla. La perdita delle distinzioni, la perdita delle differenze, la perdita del senso delle differenze." E continua con alcune sue osservazioni: "Tanto è vero che oggi quando le differenze bussano alle nostre porte ne abbiamo una paura terribile. Evidentemente abbiamo perso la capacità di dialogare con le differenze, tutto sembra uguale, come il territorio coperto dall'acqua, tutto uguale, non più diviso per coltivazioni, quando si perdono gli argini del fiume. Bauman dice anche che in questa condizione ci sono quelle che ha chiamato in un suo libro "vite da scarto" quelle che non ce la fanno, sono gli sconfitti, sono quelli che potrebbero, nella metafora che lui

ha usato, essere le varie coltivazioni che vengono coperte, vengono trascinate a valle. La diagnosi che Bauman dà di questa condizione dell'occidente declinante, è impietosa, è dura: la *liquidità* senza confini ti dà l'impressione della libertà, ti dà l'impressione che non ci siano più vincoli, la *liquidità* non ha più momenti di arresto, momenti di attesa, tutto fluisce, e improvvisamente si ha l'illusione di essere molto liberi." E sul declino dell'occidente Martignoni prende l'esempio della vita amorosa senza vincoli: "una vita amorosa senza orizzonti, una vita amorosa che solo illusoriamente ti sembra uno spazio di libertà. In realtà è uno spazio di nullità. In Bauman uno spazio di profonda critica o di profonda messa in luce degli effetti quotidiani del nichilismo d'occidente, della perdita di qualsiasi limite, di qualsiasi orizzonte, di qualsiasi legame, nella *liquidità* o nella *fluidità*, i legami si

disperdono, nella perdita persino del senso della nostra origine." Di Zygmunt Bauman, Graziano Martignoni dice che in realtà è stato un grande diagnostico: "La questione della terapia è più complicata, la soluzione, il medicamento è difficile da trovare, perché vorrebbe dire ricostituire gli argini, ricostituire i legami, ricostituire il senso dei limiti, ricostituire il senso dell'orizzonte." E conclude riferendosi alle generazioni 2.0 "quando tutto questo avviene e non si pone rimedio c'è la perdita del senso della vita, e quando si perde il senso della vita evidentemente allora si che non solo il grande occidente va in declino ma anche il mio piccolo occidente va lentamente a morire." ■

BACK  
CARITAS  
TICINO

Graziano Martignoni,  
Ricordando Zygmunt Bauman,  
Caritas Ticino video, 04.02.2017  
online su Teleticino e Youtube



## A CARITAS TICINO VIDEO Ricordando Zygmunt Bauman

**Graziano Martignoni, psichiatra e psicoterapeuta,** ricorda Zygmunt Bauman sociologo e filosofo polacco recentemente scomparso. Considerato uno dei maestri del Novecento, Zygmunt Bauman ha tramutato in pensieri la propria esperienza di vita. Famosa la sua definizione di società liquida riferita alla società contemporanea che si ritrova priva di distinzioni, incapace di dialogare con le differenze, illusa di essere libera ma, in realtà, attanagliata dal nichilismo con la conseguente perdita del senso della propria origine.

CARITAS  
TICINO  
video  
SU

YouTube